



DI ROBERTO VALERI

Nel nuovo scenario delineato dal decreto ministeriale 4 agosto 2023, n. 109, che ridefinisce criteri e requisiti per l'iscrizione all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio (Ctu) l'Associazione nazionale consulenti tributaristi compie una scelta strategica: offrire ai propri associati la possibilità di acquisire una formazione specialistica attraverso un percorso formativo ad alto profilo, a condizioni economiche estremamente vantaggiose. Il dm 109/2023, attuando la riforma Cartabia, rende infatti più rigorosa la selezione dei Ctù, puntando su efficienza e trasparenza. Prevede requisiti professionali, formazione continua e, in assenza di esperienza quinquennale, titoli specialistici e certificazioni. È in questo contesto che si inserisce la convenzione tra Ancot e l'Università Pontificia Salesiana (Ups), che permette agli associati di aderire a un corso di formazione specificamente pensato per il settore "tributi". L'iniziativa rientra nel più ampio percorso accademico in Etica, economia e diritto del Terzo settore, e rappresenta una risposta concreta all'art. 4 c. 5 del dm, fornendo gli strumenti richiesti per l'iscrizione all'albo aggiornato dei Ctù. Il corso, dal titolo Il consulente tecnico e il perito del tribunale per il settore di specializzazione tributi, è strutturato in 8 giornate per un totale di 40 ore, si svolge in modalità mista – in presenza e a distanza – e nella sua seconda edizione partirà a settembre. È aperto anche ai professionisti esterni, ma agli associati Ancot è riservata una quota d'iscrizione estremamente vantaggiosa grazie alla Convenzione. La formazione si conclude con il rilascio di un attestato di partecipazione utile per la presentazione della domanda di iscrizione all'albo dei Ctù presso il tribunale. "È importante ricordare – a parlare è il segretario nazionale Ancot, Annamaria Longo – che il decreto dà la possibilità agli aspiranti Ctù di iscriversi in base a determinati requisiti tassativi tra i quali, appunto, la speciale competenza tecnica che un corso come quello in convenzione con Ups permette di acquisire. Ma la norma sottolinea anche l'importanza della formazione professionale continua, alla quale Ancot permette di adempiere attraverso un articolato programma di corsi in presenza e webinar e della certificazione Uni, alla quale gli associati Ancot possono accedere grazie alla convenzione che l'Associazione ha stipulato con l'organismo di certificazione accreditato Kiwa Cermet Italia. Il possesso della certificazione

Consulenti tecnici d'ufficio, corso a settembre in convenzione con Ups

Formazione per i Ctù

Otto giorni di lezione per un totale di 40 ore

Uni, oltre ad essere uno dei requisiti previsti dal dm 109/2023 è una garanzia per l'utenza del livello qualitativo dei servizi professionali, nonché preludio per la libera circolazione in Europa". Il programma del corso unisce la preparazione teorica alla conoscenza operativa del ruolo di Ctù e Perito nei procedimenti civili e penali, con un'attenzione specifica agli aspetti fiscali. Le prime due giornate, condotte dal dott. Massimiliano Bartolucci, sono dedicate alla figura del consulente tecnico, alla nomina, ai compiti, ai doveri e all'attività peritale, con un focus sul Processo Civile Telematico. Seguono i moduli condotti dal dott. Paolo Farano, sulla figura del perito nei giudizi penali, e da altri esperti come il prof. Massimiliano Giorgi e il dott. Roberto Colecchia, che affronteranno i principali temi tributari: Irpef, Ires, Iva, Irap, accise, imposta di registro e imposta di bollo. A sottolineare l'importanza di questo corso è anche l'avvocato Gabriele Sepio, professore di diritto tributario del corso di laurea: "La Pontificia Salesiana ha intercettato un'esigenza reale. La riforma del Terzo Settore, le sfide del Codice, le novità in materia di fiscalità sociale, impongono una nuova figura professionale, capace di muoversi tra competenze economiche, giuridiche e progettuali. Questo corso forma operatori, professionisti e dirigenti in grado di leggere i bisogni e trasformarli in soluzioni sostenibili." L'offerta formativa "si articola su due livelli: il baccalaureato, equivalente a una laurea triennale, e la licenza, corrispondente a una laurea magistrale, con specializzazioni in etica, diritto e coope-

razione allo sviluppo. I contenuti spaziano dall'amministrazione alla progettazione sociale, dal fundraising alla pianificazione fiscale degli enti, fino alla redazione del bilancio sociale e alla valutazione dell'impatto. Il tutto con una didattica che unisce teoria e pratica, grazie a laboratori e tirocini presso realtà del Terzo Settore e opere promosse da enti religiosi". A credere fortemente nel valore di questa iniziativa – prosegue l'avvocato Sepio – "è stata proprio Ancot, che ha sottoscritto un accordo con l'Università per garantire ai propri iscritti un canale preferenziale verso percorsi di formazione qualificata e continua. L'intesa prevede l'accesso strutturato ai corsi e iniziative di aggiornamento sulle materie centrali per i consulenti che operano a fianco di enti non profit, fondazioni, imprese sociali e cooperative. La scelta di Ancot si inserisce in una strategia più ampia che punta a garantire un accesso qualificato a percorsi di formazione universitaria e di aggiornamento continuo, con particolare riferimento alle materie legate al diritto degli enti del Terzo Settore, alla fiscalità specifica e alla governance non profit. È una scelta che va letta come parte di una visione lungimirante: in un settore che vive di un nuovo quadro fiscale, responsabilità in tema di trasparenza, l'aggiornamento tecnico non è più un'opzione, ma una condizione essenziale per fornire consulenza di qualità e accompagnare gli enti in una crescita ordinata e sostenibile. Ancot, da sempre attenta al presidio della formazione, rafforza così il proprio impegno al fianco dei consulenti che operano in

un ambito dove le competenze tributarie devono dialogare quotidianamente con la dimensione sociale e valoriale delle organizzazioni. Il nuovo corso di laurea rappresenta, dunque, un ponte tra università e professionisti, tra saperi teorici e pratiche operative, tra vocazione e metodo. Una risposta concreta alla richiesta di maggiore qualificazione del capitale umano, che non può più prescindere da un dialogo strutturato tra mondo accademico e mondo delle professioni". Questa nuova proposta si inserisce in una visione più ampia di formazione continua che Ancot da sempre offre gratuitamente ai propri associati, bilanciando corsi in presenza – dedicati a temi di ampio respiro e innovazione – e webinar tempestivi sulle novità normative e fiscali. Il calendario dei seminari in convenzione con l'Università Pontificia Salesiana, dopo i primi quattro appuntamenti che si sono già svolti, proseguirà il 14 maggio, con l'incontro sugli "L'Iva nei rapporti con l'estero: adempimenti contabili, fiscali, gestione documentazione e casi pratici". Si parlerà di "Operazioni di liquidazione societaria alla luce nuovo principio OIC 5: aspetti civilistici, contabili e fiscali" il 4 giugno, il 18 dello stesso mese si analizzeranno "Gli strumenti giuridici per la tutela del patrimonio e la successione generazionale: dal patto di famiglia al testamento". In autunno, il 10 settembre e il 24 settembre si parlerà, rispettivamente, di "fiscalità per i Creatori digitali: Influencer, Blogger, Tiktok" e "Operazioni sul capitale sociale: aumento, riduzione e gestione dei crediti verso i soci". Ultimi due appuntamenti del 2025,

il 15 ottobre sulle "locazioni immobiliari: analisi degli aspetti civilistici e del regime fiscale" e il 19 novembre con "La fase precontenziosa alla luce delle novità introdotte dalla riforma fiscale: casi pratici e spunti operativi". "Con questa convenzione – conclude il presidente Ancot Celestino Bottoni – che prevede anche undici seminari, iniziati a marzo e che si protrarranno fino a novembre, con i quali vengono approfondite specifiche tematiche professionali, rafforziamo il nostro ruolo di riferimento nella crescita professionale dei consulenti tributaristi, fornendo strumenti utili non solo a mantenere il passo con l'evoluzione normativa, ma anche a cogliere nuove opportunità nel campo della consulenza tecnica d'ufficio. Il lavoro del tributarista si evolve con scenari che ne prevedono sempre di più un ruolo consulenziale; dunque, la formazione è la chiave per affrontare le sfide di una professione in continua trasformazione". A maggio, il programma d'incontri Ancot prevede anche un focus sui "dichiarativi": il 12 del mese a Lomazzo e Castenedolo, il 16 a Milano, il 21 a Genova, il 23 a Catania, il 24 a Palermo, il 26 a San Benedetto del Tronto e il 29 a Torino.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
dell'Ufficio stampa
Associazione nazionale
Consulenti Tributaristi
Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182
Roma
Tel: 06/55282701
Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

VICINI ALLA FAMIGLIA DEL CONSIGLIERE DELLA FONDAZIONE DINO AGOSTINI

Cordoglio per la scomparsa di Maurizio Natali

DI ROBERTO VALERI

L'Associazione nazionale consulenti tributaristi e la Fondazione "Dino Agostini" esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa, lunedì 14 aprile, del consigliere della Fondazione "Dino Agostini", Maurizio Natali. "Perdiamo un caro amico – ha dichiarato il presidente Ancot, Celestino Bottoni – franco e sincero con cui abbiamo condiviso molte battaglie. Un dirigente che ha partecipato fino all'ultimo all'attività di Ancot. Un esempio di serietà e dedizione per tutti noi". Maurizio Natali l'ho conosciuto più di venti anni fa in Ancot, ancora, io, tributarista alle prime armi – ricorda il presidente della Fondazione "Dino Agostini" Gaetano Nani – E come gli apprendisti guardavo con stima e rispetto a questo "maestro" apparentemente spigoloso, tanto da avvicinarmi a lui con molta riservatezza e cercando di "rubare" gli attrezzi del mestiere. Così ho fatto anche se con

scarsa applicazione. Di lui ho ammirato la concretezza e la schiettezza, in qualsiasi situazione ha sempre portato avanti le proprie idee a costo di rimanere anche da solo, ma sempre ad argomentare le proprie scelte, apparentemente vaghe, ma molto profonde ed a beneficio della collettività. Come collega nel mondo associativo Ancot, prosegue il presidente Nani, "l'ho ritrovato nel consiglio della nostra Fondazione, dove era l'unico ad ammutolirci nel momento in cui parlava e proponeva le azioni da intraprendere, sempre idee innovative e a beneficio dei colleghi associati e quand'anche qualche divergenza affiorava si



Maurizio Natali

chiudeva sempre con quel sorriso sornione pieno di simpatia ed affetto. Sì, perché, alla fine, da fratello più grande ci voleva a tutti bene. Adesso un commiato molto triste, ma ricco di immagini belle, di momenti di crescita anche di spensieratezza e lo immaginiamo, assieme agli altri colleghi, come quel suggeritore che avremo sempre sopra e dietro di noi che ci indicherà la strada da seguire. Il mio personale e quello del consiglio d'amministrazione della Fondazione Dino Agostini va alla famiglia che deve essere consapevole che Maurizio ha lasciato il segno in questa piccola vita terrena".

© Riproduzione riservata